



Antonia, 106 anni
«Santità, le auguro
di arrivare alla mia età»



Incontro «Le auguro di arrivare alla mia età, Santità!». Così la più anziana dei trenta centenari della Sardegna, Antonia Girau, 106 anni (nella foto), ha risposto a Benedetto XVI che si era avvicinato e l'aveva salutata.

I due poli Per il centrosinistra il messaggio è diretto soprattutto a parrocchie e associazioni

I parlamentari credenti: ma non è un processo a noi

Ronchi (Pdl): non chiede un nuovo partito. Buttiglione: capisce gli sforzi udc

Bindi: la frase riguarda in primo luogo la Chiesa perché l'evangelizzazione sia anche pedagogia all'impegno civile

ROMA — L'appello del Papa? Rocco Buttiglione è convinto che abbia pensato al suo partito: «Lo ringrazio per questo esplicito incoraggiamento allo sforzo che noi, come Udc, stiamo facendo per rinnovare la politica». Ma è interessante soprattutto la reazione dei cattolici che ora stanno al governo, cioè quelli di centrodestra. Là dove il dibattito verte sull'eredità democristiana. Il ministro per l'Attuazione del programma, Gianfranco Rotondi, è perentorio: «De Gasperi aveva previsto che la fine della Dc avrebbe segnato la scomparsa del cattolicesimo politico: è andata così e le parole del Papa lo confermano». Un altro ministro che viene invece da An, cioè Andrea Ronchi, titolare delle Politiche comunitarie, avverte subito: «Stiamo attenti: Benedetto XVI non ha invitato a mettere in piedi un nuovo partito dei cattolici. Piuttosto, di fronte ad un mondo sempre più relativista, ha chiesto maggiore attenzione a valori come la famiglia».

Maurizio Lupi (Fi, vicepresidente della Camera), è contento che il messaggio del Papa lo abbia colto in Terra Santa e precisamente a Betlemme: «Il pellegrinaggio che stiamo compiendo, una sessantina di parlamentari di centrodestra e centrosinistra, è già un inizio di ri-

sposta al suo discorso». Mentre il leghista Federico Bricolo fa una lettura dell'appello strettamente legata al Carroccio-pensiero: «Di fronte ad un'Europa che rinnega le sue radici cristiane e all'espandersi dell'Islam, il Papa chiama tutti a difesa della nostra religione».

E il centrosinistra? Qui si sente nostalgia di un mondo associativo che creava quadri politici. Un discorso fatto, non a caso, da esponenti di partito che provengono da quell'ambiente. Giorgio Tonini (ex Fuci): «Speriamo che in Italia ci siano le condizioni perché questo rinnovamento si realizzi, a

Follini: concordo

Follini (Pd): concordo con il Pontefice, il giudizio sulla nostra generazione è poco lusinghiero

partire dalle parrocchie e dalle associazioni». Rosy Bindi (ex Azione Cattolica): «È un invito rivolto in primo luogo alla Chiesa e alle sue associazioni perché il compito dell'evangelizzazione sia anche una forma di pedagogia all'impegno civile». Giuseppe Fioroni vede necessaria una svolta «per educare al bene comune», così come possono fare i cattolici. E Marco Follini conclude: «Concordo amaramente con il Papa: se invoca una nuova generazione, vuol dire che il giudizio sulla precedente, cioè sulla nostra, non è troppo lusinghiero».

Roberto Zuccolini

Opinioni



Andrea Ronchi, che viene dalle file di An, è ministro delle Politiche comunitarie



Rocco Buttiglione, ex ministro, un passato da Dc, ora esponente dell'Udc



Giorgio Tonini, pd, ex presidente della Fuci e tra i fondatori del Cristiano sociali nel '93

L'ex Dc sette volte premier

Andreotti: io mi fido di Benedetto XVI
Non basta andare a messa per meritare il Paradiso

ROMA — Senatore Giulio Andreotti, c'è davvero bisogno d'una nuova generazione di politici cattolici? «Eh... sa... se lo dice il Santo Padre...». Se lo dice lui? «Sarà così. Vede, il Papa, al pari dei suoi predecessori, è in possesso di una enorme quantità di informazioni, e si tratta ovviamente di informazioni, credo, estremamente attendibili». L'occhio della Chiesa è sempre vigile sulle sue pecorelle.

«Opportunamente vigile, direi... Per questo, se Benedetto XVI sente il bisogno di un richiamo, è solo perché, probabilmente, egli avverte un clima, o piuttosto una deriva, che non gli piace». Sua Santità è stato assai preciso invocando maggior «rigore morale» e «competenza». «Va ricordato che non è il primo Papa che rivolge simili appelli. Anche Pio XII ne fece di analoghi. Ai politici dell'epoca che si professavano cattolici sollecitò, e accadde ripetutamente, più coerenza».

Era un periodo storico particolare. «Credo che Pio XII sollecitasse maggior coerenza pure nei comportamenti quotidiani, nella vita privata». **In effetti, anche la vita privata di molti politici italiani attuali, devoti e a volte persino in processione, è spesso piuttosto chiacchierata.** «Un politico non dovrebbe sentirsi esonerato dal fermo rispetto delle regole che ogni buon cristiano deve osservare. Purtroppo, però, il Papa appare preoccupato e allora...». **Ecco, senatore, lo spieghi lei: allora?** «Cosa vuole che le dica... non saprei davvero dirle se oggi ci siano meno politici cattolici destinati a varcare, un giorno, la soglia del Paradiso».

Il Papa, un sospetto del genere, ce l'ha. «Il Papa è autorizzato ad avere questo genere di sospetti... io, lei capirà, un po' meno». **L'esortazione di Benedetto XVI resta, comunque, sorprendente.** «Ma guardi che il Papa non ha solo il diritto, ma io dico anche il dovere di avventurarsi in sollecitazioni del genere». **Eppure la scena politica italiana è attraversata da tanti politici che dovrebbero assicurare Sua Santità: basterebbe pensare a Maurizio Lupi e Roberto Formigoni, a Rosy Bindi e Paola Binetti, a Francesco Rutelli e...** «Le ricordo che non è sufficiente andare a messa la domenica per essere un buon cattolico...».

Fabrizio Roncone



Giulio Andreotti, una vita nella Dc, sette volte presidente del Consiglio

» **Intellettuali cattolici** Baget Bozzo: esprime esigenze religiose

«Madonna anti Ratzinger? Provoca perché è turbata»

MILANO — Ci risiamo. Madonna è tornata a far discutere dedicando al Papa la canzone *Like a Virgin*, che già a suo tempo suscitò polemiche. «Perché mi ama, perché anch'io sono figlia di Dio», ha sentito la necessità di spiegare la showgirl alle 60 mila persone convenute all'Olimpico per il concerto.

La provocazione non è una novità. Tre anni fa a Londra destò scandalo quando vestita da suora, con il marito Guy Ritchie nei panni del Papa, partecipò a un ballo in maschera. Il Papa fa notizia e gli artisti lo sanno. Nel 1992 la cantante Sinead O'Connor strappò la foto di Papa Giovanni Paolo II durante un programma tv. Grande scalpore. Ma non c'è solo sapiente marketing dietro questi gesti, che diventano paradigma del nostro tempo ma soprattutto della società occidentale: «Siamo gli unici a fare qualcosa del genere — spiega il teologo Vito Mancuso —. La volontà di distruggere la sacralità per creare disagio è un'operazione di marketing che riesce ma è anche uno dei segnali della disgregazione dell'Occidente. È sbagliato reagire sdegnati, la cosa migliore è la compassione».

Lasciar cadere la provocazione. È il suggerimento che accomuna gli intellettuali cattolici. E se Lucetta Scaraffia, collaboratrice dell'*Osservatore Romano*, liquida la questione evidenziando che «Madonna è in una fase di declino: è difficile fare la cantante rock a 50



New York, 1992 La cantante Sinead O'Connor straccia una foto del Papa in tv



La dedica di Like a Virgin



Dedico questa canzone al Papa, perché sono figlia di Dio. Anche voi siete figli di Dio

anni e la profanazione dei simboli sacri — il Papa è un simbolo universalmente riconosciuto — è la cifra usata per costruire il suo personaggio e creare curiosità», invece don Gianni Baget Bozzo, tra i fondatori di Forza Italia, vede nella dedica di Madonna «l'espressione di un bisogno religioso presente nella società, che alcuni artisti usano in maniera provocatoria perché c'è. Dunque non siamo di fronte a una manovra di pura pubblicità». Insomma, l'autopromozione è il punto di partenza, ma la scelta del Papa come simbolo da dissacrare — riflette Giovanni Reale, tra i massimi studiosi di filosofia antica — nasce dal fatto che «questi artisti riconoscono in lui un elemento che li turba e che dunque va rimosso: il Papa raduna migliaia di persone e perciò è una realtà. Da questa realtà c'è la fuga». La questione coinvolge anche il rapporto tra arte, modernità e avanguardie, come mette a fuoco Francesco D'Agostino, presidente onorario del Comitato nazionale per la bioetica: «Dalla metà dell'Ottocento gli artisti si sono caricati del compito non loro di rappresentare l'avanguardia dell'umanità, di dare corpo a nuove forme dello spirito ancora precluse alla maggior parte della gente e di farle diventare stile comune. Il Papa per definizione rappresenta l'antiavanguardia. Il problema è che oggi l'artista-avanguardia come Madonna non vuole essere "raggiunto" e la provocazione è falsa in sé».

Francesca Basso



ROMA MILANO FIRENZE BOLOGNA VENEZIA NAPOLI

06 334501